

**A.S.D. Centro Educazione Corporea**  
via Brigata Garibaldi 7 - 57127 Livorno  
C.F. 92025980498  
mail: [centroeducazionecorporea@gmail.com](mailto:centroeducazionecorporea@gmail.com)  
pec: [002838@pac.federaginnastica.it](mailto:002838@pac.federaginnastica.it)

## **MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA**

### **Art. 1 - Finalità e ambito di applicazione**

1. Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è redatto dall'A.S.D. Centro Educazione Corporea (di seguito, l'Associazione) al fine di tutelare e garantire i diritti fondamentali dei tesserati di essere trattati con rispetto e dignità, di essere protetti da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente dalla propria etnia, dalle proprie convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva in ossequio al diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati costituente un valore assolutamente prevalente e imprescindibile anche rispetto al risultato sportivo. Il presente modello ha quindi l'obiettivo di promuovere una cultura e un ambiente inclusivo che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità, tutelando al contempo l'integrità fisica e morale di tutti i tesserati.
2. L'Associazione sportiva, così come previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021 e utilizzando le linee guida pubblicate dalla Federazione Sportiva cui è regolarmente affiliata, ossia Federazione Ginnastica Italiana, applica, pertanto, il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività della Associazione, indipendente dal ruolo svolto.
3. Il presente modello ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal CONI, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del C.O.N.I. e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.
4. Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva deve essere pubblicato sulla homepage del sito dell'Associazione, affisso nella sede della medesima nonché comunicato al Responsabile Safeguarding della Federazione per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie, insieme alla nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

### **Art. 2 - Comportamenti rilevanti**

1. Ai fini del presente modello, costituiscono comportamenti rilevanti:

- a) l'abuso psicologico: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- b) l'abuso fisico: qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi l'integrità psicofisica del tesserato. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance) un'attività fisica inappropriata. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;

**A.S.D. Centro Educazione Corporea**

via Brigata Garibaldi 7 - 57127 Livorno

C.F. 92025980498

mail: [centroeducazionecorporea@gmail.com](mailto:centroeducazionecorporea@gmail.com)

pec: [002838@pec.federginnastica.it](mailto:002838@pec.federginnastica.it)

- c) la molestia sessuale: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- d) l'abuso sessuale: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
- e) la negligenza: il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente modello, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;
- f) l'incuria: la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- g) l'abuso di matrice religiosa: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- h) il bullismo, il cyberbullismo: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);
- i) i comportamenti discriminatori: qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

2. I comportamenti rilevanti possono verificarsi in qualsiasi forma e modalità, comprese quelle di persona e tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network e blog.

**Art. 3 - Norme di condotta**

1. I Tesserati, nello svolgimento delle attività ginnastiche, sono tenuti ad uniformare i propri comportamenti secondo le seguenti prescrizioni:

**A.S.D. Centro Educazione Corporea**  
via Brigata Garibaldi 7 - 57127 Livorno  
C.F. 92025980498  
mail: [centroeducazionecorporea@gmail.com](mailto:centroeducazionecorporea@gmail.com)  
pec: [002838@pec.fedorginnastica.it](mailto:002838@pec.fedorginnastica.it)

- a) riservare ad ogni atleta Tesserato adeguata attenzione, impegno, rispetto e dignità tramite ascolto e dialogo che possa favorire un sereno sviluppo personale e sportivo;
- b) prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio, percepite o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino minorenni, segnalando, in tal caso e senza ritardo, la circostanza agli esercenti la responsabilità genitoriale nonché al Responsabile Safeguarding;
- c) programmare allenamenti adeguati nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'atleta, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni personali dello stesso;
- d) porre attenzione, in occasione delle trasferte, a soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati. In caso di atleti minorenni, sono da adottare ancora maggiori cautele e devono essere acquisite tutte le autorizzazioni scritte da parte di chi esercita la responsabilità genitoriale sul minore;
- e) ottenere, in caso di atleti minorenni, l'autorizzazione scritta dagli esercenti la responsabilità genitoriale qualora siano programmate sedute di allenamento singole e/o in orari in cui la sala preposta alle attività di ginnastica non sia usualmente frequentata;
- f) prevenire, durante gli allenamenti collegiali, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo;
- g) spiegare in modo chiaro ai fruitori della sala preposta alle attività di ginnastica, che gli apprezzamenti, i commenti e le valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva e compresi tra quelli indicati dal presente Regolamento possono essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona e potranno essere sanzionati.

#### **Art. 4 - Gestione e prevenzione delle situazioni di rischio**

##### **a) Uso degli spazi dell'Associazione**

1. Gli spazi e i locali in uso dell'Associazione per lo svolgimento dell'attività sportiva sono costituiti da: palestra, spogliatoi, infermeria.
2. L'accesso alla palestra in gestione o in uso all'Associazione durante le sessioni prova di tesserati e tesserate minorenni è garantita anche a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura del tesserati minorenni ovvero a loro delegati.
3. Durante le sessioni di allenamento o di prova è consentito l'accesso agli spogliatoi esclusivamente ai tesserati dell'ASD/ SSD, mentre non è consentito l'accesso agli spogliatoi a utenti esterni o genitori/ accompagnatori, salvo previa autorizzazione rilasciata da parte di un istruttore-tecnico o dirigente e, comunque, solo per eventuale assistenza a tesserate/i sotto i 6 anni di età o con disabilità motoria o intellettuale/relazionale.
4. In caso di necessità, fermo restando la tempestiva richiesta di intervento al servizio di soccorso sanitario qualora necessario, l'accesso all'infermeria è consentito al medico sociale o, in caso di manifestazione sportiva, al medico di gara o, in loro assenza, a un tecnico formato sulle procedure di primo soccorso esclusivamente per le procedure strettamente necessarie al primo soccorso nei confronti della persona offesa. La porta dovrà rimanere aperta e, se possibile, dovrà essere presente almeno un'altra persona (istruttore- tecnico, dirigente, collaboratore, eccetera).

#### **b) Trasferte**

In caso di trasferte che prevedano un pernottamento, alle/agli atlete/i dovranno essere riservate/le camere, eventualmente in condivisione con allievi dello stesso genere, diverse da quelle in cui alloggeranno gli istruttori tecnici, i dirigenti o altri accompagnatori, salvo nel caso di parentela stretta tra l'allievo e l'accompagnatore.

Durante le trasferte di qualsiasi tipo è dovere degli accompagnatori vigilare sugli allievi accompagnati, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente modello.

#### **c) Certificazioni per istruttori/collaboratori dell'Associazione**

1. Prima di assegnare un incarico di qualsiasi tipo, l'Associazione procederà all'acquisizione di tutte le idonee certificazioni rilasciate da parte delle autorità competenti relative ai precedenti penali (es. casellario giudiziale, certificato antipedofilia ecc...) . In caso di incarichi entrati in vigore prima dell'adozione del precedente documento, l'Associazione procederà all'acquisizione delle suddette certificazioni per tutti i suoi collaboratori.
2. Ogni collaboratore, dirigente, socio e volontario che svolge la propria attività per l'Associazione a contatto con minori dichiara di aver visto, approvato e sottoscritto il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, rispettandone ogni singola parte.

### **Art. 5 – Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni**

#### **a) Finalità e Nomina**

1. L'Associazione nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui soci/tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi.
2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, è un soggetto autonomo ed indipendente dalle cariche sociali e da rapporti con gli allenatori e i tecnici, selezionato e nominato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione Sportiva per la durata di un quadriennio tra i soggetti che abbiano comprovata esperienza nel settore, competenze comunicative e capacità di gestione delle situazioni delicate, opportunamente formato e comunque disponibile a partecipare ai seminari informativi organizzati in materia dalla Federazione Ginnastica Italiana alla quale l'Associazione è affiliata.
3. Prima della nomina, l'Associazione acquisirà il certificato del casellario giudiziale e di antipedofilia, escludendo quale soggetto eventualmente individuato come responsabile, chi ha subito una condanna penale anche non definitiva per reati non colposi.

#### **b) Compiti del responsabile safeguarding**

1. Il responsabile safeguarding all'interno delle società/associazioni sportive svolge funzioni:
  - a) di vigilanza e controllo circa l'adozione e l'aggiornamento dei modelli e dei codici di condotta, potendo svolgere anche funzioni ispettive;

**A.S.D. Centro Educazione Corporea**

via Brigata Garibaldi 7 - 57127 Livorno

C.F. 92025980498

mail: [centroeducazionecorporea@gmail.com](mailto:centroeducazionecorporea@gmail.com)

pec: [002838@pec.federginnastica.it](mailto:002838@pec.federginnastica.it)

- b) di recezione di eventuali segnalazioni di condotte rilevanti ai fini delle politiche di safeguarding acquisite personalmente e verbalmente e/o tramite posta ordinaria o elettronica all'indirizzo email [scilla.lubrani@gmail.com](mailto:scilla.lubrani@gmail.com), le cui chiavi di accesso saranno in possesso esclusivamente del Responsabile.
- c) previa valutazione di necessità e urgenza in ragione del caso specifico, di tempestiva informazione e inoltro della comunicazione di condotte rilevanti ai fini delle politiche di safeguarding al Safeguarding Officer della Federazione Ginnastica Italiana all'indirizzo email: [safeguardingofficer@federginnastica.it](mailto:safeguardingofficer@federginnastica.it);
- d) di formazione, di sensibilizzazione, di divulgazione a tutti i membri dell'associazione di tutte le tematiche e questioni relative alla materia del safeguarding;
- e) di collaborazione con le autorità competenti federali e non;
- f) di definizione e pubblicizzazione dei canali di comunicazione chiari per i membri dell'associazione sportiva per segnalare casi di abuso o maltrattamento e stabilire le procedure per la registrazione e la gestione delle segnalazioni ricevute;
- g) di gestione e tutela della privacy, del trattamento dei dati personali, della confidenzialità e riservatezza delle informazioni riguardanti casi di abuso o maltrattamento in cui risultano coinvolti tesserati/ soci, in particolar modo se minorenni.

**c) Revoca del responsabile safeguarding**

1. Il Consiglio Direttivo dell'Associazione potrà sospendere e/o revocare il responsabile safeguarding in caso di mancata conformità ai requisiti o di violazione delle politiche dell'associazione relative alla protezione dei minori. In caso di gravi comportamenti lesivi l'Associazione deve notificare i fatti di cui è venuta a conoscenza alle forze dell'ordine.
2. Il soggetto responsabile safeguarding potrà in qualsiasi momento rinunciare e/o dimettersi dal proprio incarico. In tal caso il Consiglio Direttivo nominerà tempestivamente un nuovo soggetto responsabile safeguarding.
3. L'Associazione si impegna a garantire, ad ogni modo, l'adozione di apposite misure che prevengano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:
  - presentato una denuncia o una segnalazione;
  - manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
  - assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
  - reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
  - intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di safeguarding.

**Art. 6 – Meccanismo disciplinare e sanzionatorio**

1. Ai sensi del presente Modello, del Codice di Condotta e degli altri documenti associativi nonché federali cui espressamente si rimanda, costituiscono comportamenti sanzionabili disciplinarmente:

- mancata attuazione colposa/dolosa delle misure indicate nel Modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di

discriminazione), anche tale da compromettere il rapporto di fiducia tra l'autore e l'Associazione/Società;

- violazione delle misure poste a tutela del segnalante;
- effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate;
- violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione/Società;
- violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente modello;
- atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- mancata applicazione del presente sistema disciplinare.

2. Le sanzioni comminabili da parte dell'Associazione sono diversificate in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra l'autore della violazione e l'Associazione/Società, nonché del rilievo e gravità della violazione commessa e del ruolo e responsabilità dell'autore. Le sanzioni comminabili sono diversificate tenuto conto del grado di imprudenza, imperizia, negligenza, colpa o dell'intenzionalità del comportamento relativo all'azione/omissione, tenuto altresì conto dell'eventuale recidiva, nonché dell'attività lavorativa svolta dall'interessato e della relativa posizione funzionale, gravità del pericolo arrecato, entità del danno eventualmente arrecato, presenza di circostanze aggravanti o attenuanti, eventuale condivisione di responsabilità con altri soggetti che abbiano concorso nel determinare l'infrazione, unitamente a tutte le altre particolari circostanze che possono aver caratterizzato il fatto.

3. Il presente sistema sanzionatorio viene messo a conoscenza di tutti i Destinatari del Modello attraverso i mezzi ritenuti più idonei dall'Associazione/Società (ad es. affissione documentale in bacheca, pagina ufficiale sito web, social network...).

4. I comportamenti tenuti dai **collaboratori retribuiti** in violazione delle disposizioni del presente modello, inclusa la violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione, e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione) sono definiti illeciti disciplinari possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

a. **richiamo verbale** per mancanze lievi, nel caso in cui il collaboratore violi, per mera negligenza, le procedure aziendali, le prescrizioni del Codice di condotta a tutela dei minori e che tenga, per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione o adottati, nello svolgimento di attività sensibili, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione non abbia rilevanza esterna;

b. **ammonizione scritta** nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto, qualora il collaboratore risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile il richiamo verbale e/o violi, per mera negligenza, le procedure aziendali, le prescrizioni del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione o adottati, nello svolgimento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione abbia rilevanza esterna;

**A.S.D. Centro Educazione Corporea**

via Brigata Garibaldi 7 - 57127 Livorno

C.F. 92025980498

mail: [centroeducazionecorporea@gmail.com](mailto:centroeducazionecorporea@gmail.com)

pec: [002838@pac.federjinnastica.it](mailto:002838@pac.federjinnastica.it)

c. **multa** in misura non eccedente l'importo di 5 ore di retribuzione, qualora il collaboratore risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile l'ammonizione scritta e/o, per il livello di responsabilità gerarchico o tecnico, o in presenza di circostanze aggravanti, leda l'efficacia del presente modello con comportamenti quali:

c1) l'inosservanza dell'obbligo di informativa al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni;

c2) l'effettuazione, con colpa grave, di false o infondate segnalazioni inerenti alle violazioni del Modello o del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione;

c3) la violazione delle misure adottate dall'Associazione volte a garantire la tutela dell'identità del segnalante;

c4) la reiterata inosservanza degli adempimenti previsti dalle prescrizioni indicate nel presente modello, nell'ipotesi in cui riguardino un procedimento o rapporto in cui è parte la Pubblica Amministrazione (ivi comprese le Autorità Sportive);

d. **sospensione dalla retribuzione** e dal servizio per un massimo di giorni 15, qualora il collaboratore che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile la multa non eccedente l'importo di 5 ore della normale retribuzione e/o effettui, con dolo, false o infondate segnalazioni inerenti alle violazioni del Modello e del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e/o violi le misure adottate dalla Società volte a garantire la tutela dell'identità del segnalante così da generare atteggiamenti ritorsivi o qualsiasi altra forma di discriminazione o penalizzazione nei confronti del segnalante;

e. **risoluzione del contratto** e, in caso di collaboratore socio dell'Associazione, radiazione dello stesso, qualora il collaboratore eluda fraudolentemente le prescrizioni del presente modello attraverso un comportamento inequivocabilmente diretto alla commissione di uno dei reati ricompresi fra quelli previsti nel c.d. "certificato antipedofilia" e/o violi il sistema di controllo interno attraverso la sottrazione, la distruzione o l'alterazione di documentazione ovvero impedendo il controllo o l'accesso alle informazioni e alla documentazione agli organi preposti, incluso il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni in modo da impedire la trasparenza e verificabilità delle stesse.

5. I comportamenti tenuti dai **volontari dell'Associazione** in violazione delle disposizioni del presente modello, inclusa la violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione, e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione) sono definiti illeciti disciplinari possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

a. richiamo verbale per mancanze lievi, per condotte già indicate *supra*, comma 4 lett.a;

b. ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto, per condotte già indicate *supra*, comma 4 lett.b;

c. allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 15 giorni, per condotte già indicate *supra*, comma 4 lett.c ;

**A.S.D. Centro Educazione Corporea**  
via Brigata Garibaldi 7 - 57127 Livorno  
C.F. 92025980498  
mail: [centroeducazionecorporea@gmail.com](mailto:centroeducazionecorporea@gmail.com)  
pec: [002838@pec.federginnastica.it](mailto:002838@pec.federginnastica.it)

- d. allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 1 anno, per condotte già indicate *supra*, comma 4 lett. d ;
- e. rescissione del rapporto di volontariato e, in caso di volontario socio dell'Associazione, radiazione dello stesso, per condotte già indicate *supra*, comma 4 lett. e .

#### **Art. 7 -Obblighi informativi e altre misure adottabili dall'Associazione**

1. L'Associazione è tenuta a pubblicare il presente modello e il nominativo del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni presso la sua sede e le strutture che ha in gestione o in uso, nonché sulla homepage del sito istituzionale.
2. Al momento dell'adozione del presente modello e in occasione di ogni sua modifica, l'Associazione deve darne comunicazione via posta elettronica a tutti i propri tesserati, associati e volontari.
3. L'Associazione deve informare il tesserato o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, del presente modello e del nominativo e dei contatti del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.
4. L'Associazione deve dare immediata comunicazione di ogni informazione rilevante al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, al Garante per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie – Safeguarding Office della federazione sportiva di competenza, nonché all'Ufficio della Procura federale ove competente.
5. L'Associazione deve dare diffusione presso i propri tesserati di idonee informative finalizzate alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nonché alla consapevolezza dei tesserati in ordine a propri diritti, obblighi e tutele.
6. L'Associazione deve prevedere un'adeguata informativa ai tesserati o eventualmente a coloro esercitano la responsabilità genitoriale, con riferimento alle specifiche misure adottate per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione in occasione di manifestazioni sportive.
7. L'Associazione deve dare comunicazione ai tesserati o eventualmente a coloro esercitano la responsabilità genitoriale di ogni altra politica di safeguarding adottata dalle federazioni sportive alla quale è affiliata.

#### **Art. 8 Privacy e tutela della riservatezza e confidenzialità**

1. A tutti i tesserati (o esercenti la potestà genitoriale), gli istruttori tecnici, i dirigenti, i collaboratori e i soci dell'Associazione all'atto dell'iscrizione/tesseramento, e comunque ogni qualvolta venga effettuata una raccolta di dati personali, viene sottoposta l'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo 679/2016 (GDPR) fatta sottoscrivere al momento della domanda di associazione cui si rimanda.
2. I dati raccolti sono gestiti e trattati secondo le modalità descritte nel suddetto Regolamento e comunque solo sulla base della necessità all'esecuzione del contratto di cui gli interessati sono parte, all'adempimento di un obbligo legale o sulla base del consenso.
3. In particolare, le categorie particolari di dati personali (quali l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona) possono essere trattate solo previo libero ed esplicito consenso



**A.S.D. Centro Educazione Corporea**  
via Brigata Garibaldi 7 - 57127 Livorno  
C.F. 92025980498  
mail: [centroeducazionecorporea@gmail.com](mailto:centroeducazionecorporea@gmail.com)  
pec: [002838@pec.federginnastica.it](mailto:002838@pec.federginnastica.it)

dell'interessato, manifestato in forma scritta, salvi i casi di adempimento di obblighi di legge e regolamenti.

4. Tutte le persone autorizzate al trattamento dei dati personali devono essere adeguatamente formate e devono mettere in atto tutti i comportamenti e le procedure necessarie alla tutela dei dati personali degli interessati, soprattutto di quelli rientranti nelle categorie particolari di dati personali.

Livorno, 30 Agosto 2024

**A.s.d. Centro Educazione Corporea**

Per il Consiglio Direttivo, il Presidente



A.S.D. Centro Educazione Corporea  
VIA BRIGATA GARIBALDI 7  
57127 LIVORNO  
C.F. 92025980498

**A.S.D. Centro Educazione Corporea**  
via Brigata Garibaldi 7 - 57127 Livorno  
C.F. 92025980498

mail: [centroeducazionecorporea@gmail.com](mailto:centroeducazionecorporea@gmail.com)

pec: [002838@pec.federginnastica.it](mailto:002838@pec.federginnastica.it)

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized, cursive script that is difficult to decipher but appears to be a personal name or initials.